
❁❁❁ Una gita ciclo-alpina alla Presanella ❁❁❁

Trento, 6 Agosto 1905.

Partimmo da Trento in bicicletta il 29 luglio 1905 alle 4 ant. per Buco di Vela, Cadine, Vezzano ove ci fermammo per la colazione; indi proseguimmo ed alle ore 9 eravamo a Tione; qui

prendiamo un rinfresco. Alle 10 $\frac{1}{2}$ siamo a Pinzolo, dove depositiamo le nostre macchine. Mentre siamo pranzando all'albergo dell'*Aquila Nera* ci accorgiamo che di fuori si scatena un uragano il quale ci fa perdere pur troppo un paio d'ore giacchè ci tocca aspettare che il cielo si rischiarì. Verso le 2 andammo in cerca del fiduciario della società per avere la chiave del rifugio. Egli è assente, ma per buona sorte troviamo a Pinzolo il D.^r Stenico, membro di direzione della S. A. T. il quale si adopera per farcene avere una. Noi lo dobbiamo ringraziare pubblicamente.

Intanto le ore passano. Alle 4 lasciamo Pinzolo avviandoci verso la Val di Genova. Dopo $\frac{1}{2}$ ora di strada lasciamo la Val di Genova per prendere un ripidissimo sentiero a zig zag. Di lì a poco siamo in vista della bella cascata di Nardis; in seguito passiamo per la malga Nardis: quì è l'unico tratto di sentiero quasi piano (5 minuti). Il resto della via è ripido e faticoso. Alle 7 $\frac{1}{2}$ siamo alla malga dei Fiori ed alle 8 al rifugio Presanella (2204 m.)

Dopo aver mangiato un boccone volevamo coricarci ma ci attirò fuori lo splendido tramonto di quella sera. Faceva un gran freddo. Verso le 10 andammo a riposarci. La mattina del 30 alle 3 eravamo già in piedi, la notte era magnifica. Alle 4 partiamo tenendoci per buon tratto vicino al costone di Nardis fino al principio del ghiacciaio e di qui, dopo esserci legati attraversiamo il ghiacciaio di Nardis per muovere verso il M. Gabbiolo e Presanella bassa. Nel ghiacciaio eravi qualche crepaccio aperto e molti altri stavano per aprirsi. Ne saltiamo un paio, passiamo vicino ad un bel gruppetto di seracchi, ma in generale il ghiacciaio lo troviamo buono. Alle 7 siamo in Presanella bassa: quì l'appetito si ridesta. Si fa uno spuntino. Continuiamo poi l'erta che si fa sempre più faticosa. Dobbiamo anzi praticare alcuni gradini nel ghiacciaio. Verso le 9 siamo alla cima. Non è nostro compito descrivere la vista che da qui si gode. Altri meglio di noi l'ha già fatto. Diremo solo che è un panorama stupendo che merita d'esser contemplato a lungo. Sopra un gran sasso che era sulla cima scriviamo i nostri nomi, quindi deponiamo entro una mezza bottiglia un biglietto colla scritta: *Trenti e Scotoni 30 Luglio 1905 qui salirono senza guida*. Sono le 10 e bisogna pensare alla discesa, non però da Presanella bassa, perciù il giro sarebbe troppo lungo bensì direttamente tenendoci di fianco al M. Bianco. Per

alcuni tratti dobbiamo praticare scalini: alla base di una roccia ci imbattiamo anche in un largo crepaccio. Si decide di saltarlo, e dopo esserci assicurati l'uno con l'altro lo saltiamo. Passato questo punto, sempre tenendosi verso il costone di Nardis procediamo assai bene; al di là scorgiamo un altro bel gruppo di seracchi. In breve siamo al rifugio. Sono le 12, vi sostiamo fino alle una e poi scendiamo per malga Fiori e Nardis, mentre un sole cocente infuoca l'aria e le pietre. Proseguiamo pel sentiero a zig zag, lungo il Sarca di Genova. Giunti a Pinzolo ci affrettiamo a consegnare la chiave del rifugio al Sig. D.^r Stenico. Erano le 4: mangiamo qualche cosa e verso le 5 riprendiamo le nostre macchine e via. Alle 6.30 siamo alle Arche, alle 8 a Vezzano e qui per la sete che ci divorava siamo costretti a fermarci. Fratanto si è fatto notte e noi non abbiamo che una lanterna da montagna che ci costringe a procedere lenti. Arriviamo a Cadine ed alle 10.30 pom. siamo a Trento. Alle 10.30 del mattino (12 ore prima) eravamo a 70 chil. da Trento ed a 3564 metri sul livello del mare!

RICCARDO TRENTI

ETTORE SCOTONI

